



INTERNATIONAL GESTALT TRAINING
V Edizione 2026

SIAMO IN TEMPO
Il tempo vissuto della coscienza

*Gestalt Community Interventions
and Art-based Research Projects*

Venerdì 27, Sabato 28, Domenica 29 novembre 2026

Elisa Pierallini



Psicologa, psicoterapeuta della Gestalt, terapeuta EMDR e floriterapeuta dei Fiori di Bach

Si è laureata in Psicologia presso Sapienza Università di Roma e si è specializzata in Psicoterapia della Gestalt presso l'IGF – Istituto Gestalt Firenze.

Per circa vent'anni ha lavorato come psicologa territoriale presso il Comune di Capannori, nell'ambito dei Servizi Sociali e della tutela dei minori, maturando una significativa esperienza nel lavoro con bambini, adolescenti e famiglie in situazioni di vulnerabilità. In questo contesto ha sviluppato particolare attenzione ai percorsi di sostegno alla genitorialità, alle famiglie vulnerabili e all'accompagnamento delle donne durante la gravidanza e la maternità.

Nel lavoro clinico integra tecniche a mediazione artistica e l'utilizzo di albi illustrati, poesie e fiabe. Questi linguaggi diventano ponti e metafore capaci di favorire l'incontro con l'esperienza, aprire nuove domande e ampliare le possibilità di scelta e di trasformazione. Il suo interesse clinico si rivolge in particolare alla dimensione relazionale e alla possibilità di utilizzare la creatività come risorsa nel processo terapeutico, affinché possano emergere significati, immagini e nuove possibilità.

EDUCAZIONE | *Nel tempo tra immagini e parole: storie, poesie e albi illustrati nel lavoro gestaltico con bambini, adolescenti e famiglie*

Relatrice | Tavola Rotonda Venerdì 27 – 15:15-17:45

Storie, poesie, immagini e albi illustrati possono diventare, nel lavoro gestaltico con bambini, adolescenti e famiglie, preziosi mediatori dell'esperienza e della relazione.

Una storia letta insieme, un'immagine, una poesia possono aprire uno **spazio intermedio**: un luogo in cui poter sostare, immaginare, riconoscersi e dare forma a ciò che ancora non ha parole. Sono ponti e metafore aperte, che non impongono un significato univoco, ma lasciano a ciascuno la possibilità di incontrare ciò che, in quel momento, risuona della propria esperienza.

Come scrive **Emily Dickinson** nella poesia *There is no Frigate like a Book*: «Non c'è fregata come un libro / per portarci lontano». La lettura diventa così un viaggio possibile, accessibile a tutti, capace di condurci verso luoghi interiori e mondi ancora da esplorare.

Le storie narrate possono diventare metafore,

Lakoff e Johnson hanno mostrato come la metafora partecipi al modo stesso in cui comprendiamo e organizziamo la nostra esperienza. Esse possono quindi diventare strumenti per avvicinarsi a ciò che ancora non è pienamente dicibile e per costruire nuovi significati.

Il loro valore è anche profondamente **democratico**: una storia o un'immagine non richiedono competenze specifiche e possono essere accolte e reinterpretate a partire dalla cultura, dalla storia e dal mondo di ciascuno. Possono facilitare il dialogo anche quando le parole sembrano difficili, lontane o insufficienti.

Nel lavoro clinico sono inoltre strumenti **semplici, flessibili e immediatamente utilizzabili**: non necessitano di una particolare preparazione e possono accompagnare bambini, adolescenti e famiglie attraverso linguaggi differenti, rispettando tempi, sensibilità e possibilità di ciascuno.

Attraverso la lettura di una storia o di una poesia, oppure attraverso la visione e l'esplorazione di alcune immagini, l'intervento propone di sperimentare come **parole e immagini possano sostenere il processo di contatto, favorire nuove narrazioni e creare uno spazio condiviso**, nel quale ciò che emerge possa essere visto, ascoltato e trasformato.

Uno spazio, appunto, **nel tempo tra immagini e parole**: là dove una storia può diventare la storia di ciascuno e un'immagine può aprire una possibilità ancora da scoprire.